

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politica — Amministrazione — Lettere — Arti

ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 19 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4; Per l'Estero le spese postali di più. — Per le associazioni dirigere alla Direzione del giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.

AVVISO

Quelli che s'iscrissero nelle Schede d'associazione e coloro che non rifiutarono il *Giovine Friuli* sono pregati di far pervenire senza ritardo all'Amministrazione del Giovine Friuli l'importo dell'associazione.

L'Amministrazione.
Via Manzoni N. 560 rosso.

Indice.

Quarto sequestro — Rivista politica — Primo Udine — Notizie — Cronaca e fatti diversi — Corrispondenza comunicata — Parte Commerciale — Appendice — Annunti.

Quarto Sequestro.

Il giorno 5 corrente alle ore 2 1/2 pom., cioè 42 ore dopo consegnata la prima copia, come per legge, e 48 ore dopo spirato il tempo utile, il Fisco Udinese mandò a sequestrare il N. 14 del nostro giornale perché nella rivista politica credette ravvisarvi offese le persone degli imperatori d'Austria e dei Francesi. Anziché nel mandato di sequestro dicé *per ordine superiore*, era dovere del Fisco, a parer nostro, di citare le guerre delle legazioni d'Austria e di Francia, dietro cui solo la legge stabilisce il sequestro per il titolo sopracennato.

È evidente adunque che il fisco commise:

- Una contravvenzione, esercitando il suo potere dopo che era spirato il tempo che la legge gli concede.

APPENDICE

LE BATTAGLIE DEL CUORE

COMMEDIA

di

G. E. LAZZARINI.

(Contin. vedi nro 11.)

La prima luogo, per mezzo di chi Luciano d'Avilla occupa il posto di segretario d'un Ministro? È certo da stupirne ponendo mento ch'egli deve la sua posizione al repubblicano Alfredo Opperti, il quale, appunto perchè tale non si sa come abbia avuto la relazione di un *titto*, è adoperato quel personaggio per far salire in gradino sì alto l'amico d'infanzia. Egli che voleva aterrati quegli idoli di fango cui la società innalza statue; egli che tentava di convincere nelle sue idee, tutt'altro che monarchiche, l'amico, opera in modo tanto opposto ai suoi principj da far insozzare Luciano di quel

Esec
Il Mercoledì, Venerdì
e Domenica

AVVERTENZE
Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono; — i manoscritti non si restituiscono. — Per le inserzioni ed avvisi in questa pagina prezzi a convenzione si riceveranno all'Ufficio del Giornale. — Il numero arretrato cent. 20.

2. Un eccesso di potere, perchè si è eretto in accusatore per parte terza senz'essere da questa per nulla affatto invitato.

Siamo dolenti di doverci erigere a maestri del signor Casagrande nella pratica della legge, tanto più che noi, per quell'autorevolezza di cui vorremmo fosse investito un tanto personaggio, desidereremmo che le cose fiscali procedessero sempre colla più stretta regolarità.

Speriamo che altra volta non succedano di simili buffonate che soltanto valgono a far penetrare nella mente del vulgo l'opinione che il procuratore di Stato Udinese, nonché delle disposizioni della legge, neanche dei cartoni dei codici abbia nozione.

RIVISTA POLITICA

Quos vult perdere Deus dementat: La menzogna è prima guida alla perdizione. Quest'è l'esclamazione che ci ha strappato la lettura d'un articolo della *France*, diario del Secondo impero, del quale trascriviamo il brano seguente: « Il sangue degli Absburgo sparso a Queretaro mise in lutto due monarchie. La ripercossa delle palle che colpirono Massimiliano nell'eroica sua situazione fu vivamente sentita non meno a Parigi che a Vienna. In mezzo a queste dolorose circostanze Napoleone trovò nel generoso suo cuore l'ispirazione d'intraprendere passi del tutto spontanei. » — Non si può essere più impudentemente menzognieri. Vada pure il despota delle Tuilleries ad abbracciare l'imperiale fratel

brago da cui egli si teneva lungi! E come mai poteva egli essere amico di quegli uomini che voleva distruggi? Il mezzo quindi usato dall'autore affin di tessere la favola della commedia non può venire che onnianamente combattuto. Inoltre questo atto, come di fantasia, pecca, secondo noi, di vis comica, e certe scene brillanti annoiano lo spettatore anzichè divertirlo. Il cav. *Enrico della Valle* e la *Contessa di Collalto* sono due personaggi indeterminati; il primo si offre quale zimbello in tutto il corso del lavoro, l'altra poi.... meglio sarebbe stato per lei non esser mai nata!

Nel terzo atto il *Duca d'Alleanza* subisce una singolare metamorfosi; da molenso che era diventa l'uomo accorto il quale sospettando del segretario suggestivamente domanda di opporsi a *Luciano*. Questi si sente toccato sul vivo, e rassegna le sue dimissioni che non vengono accettate.

E qui nella mente di *Luciano* si agita una lotta disperata d'affetti tra l'amor proprio offeso, il bisogno di vivere, la sua anima entusiasta.... È questo forse il più bel tratto del dramma; i contrasti della passioni palpitano di verità. Ma nel mentre si decide a partire ent'una la sorella, la quale saputa

suo a Salisburgo, ma non insulti all'infortunio di cui essa fu sola causa, non ispara lagrime sul recente dischiuso avello, ch'ormai non vi è uomo ragionevole al mondo il quale ignori che le palle le quali colpirono Massimiliano furon quelle che colla malasede dei traditori vendette il proconsole suo Bazaine ai repubblicani del Messico.

Del resto queste gieremiadi alla Napoleone non producono più nessun effetto, ed il monarca parigino potrebbe ben far a meno del viaggio ch'è per intrapprendersi, molte essendo ormai le probabilità che abortirà lo scopo del medesimo. — Il *Wanderer*, pregiato periodico della capitale Austriacă, con quella sana ironia per cui va distinto, chiude un'articolo intitolato: *Una visita dell'Imperatore Napoleone* con queste parole: « Che Napoleone sia benvenuto se viene ad ammirare i monsi ove regna la libertà e le valli dove regna la pace; che S. M. porti seco in Francia quanto può della prima, non ci rapisca però l'ultima. E, continuando, cos'altro può offrire Napoleone se non vaghe promesse? » — E come il *Wanderer*, tutti i giornali austriaci più autorevoli esortano il loro governo a stare in guardia ed a non incontrare impegni, che potrebbero causare nuovi guai all'Impero, il quale ha bisogno di pace e di riposo onde rimettersi dalle gravi avarie sofferte in questi ultimi dieci anni. — Mentre personalmente vuol avviare le pratiche per l'alleanza austriaca, il Bonaparte non dimentica gli statti Scandinavi, dove ha inviato il suo ministro Besic, confidando che la Svezia e la Danimarca stiano dalla parte sua nei prossimi ed inevitabili avvenimenti. — Riguardo a noi il sig. Napoleone, glielo spisseremo francamente, non faccia calcolo veruno. Ne abbiamo già di troppe umiliazioni sofferte per causa sua, e tuttogiorno

la determinazione di *Luciano* tanto fa che lo piega a lasciare il prese divisamento e ritirare le dimissioni dianzi date. Lo attende tuttavia un nuovo dolore, imperciocchè arriva in punto da udire per bocca del ministro che, dissipato ogni sospetto (come dicemmo sparso ad arte da *Rovera*) era ormai destinata la sorte di *Alice*, era ella fatta sposa al Cav. *Enrico della Valle*.

Ecco un altro terribile dolore quando a un tratto si annunzia l'*Opperti*, che si diceva osiliato, e nasce un affettuoso ricambio di confidenza e di consolazioni, dopo il quale *Opperti* invita il giovane segretario a partire secolui per la libera America, e con tutta la forza di un razionalista esercita la pressione sull'animo di *Luciano*, che già questi cede, già stabilisce abbandonare la vecchia Europa, quandoch'è apparisco *Luisa d'Avilla* o *Luciano*, paralizzato, risponde: non posso! Così termina l'atto terzo con parecchi pregi per ciò che riguarda il contrasto degli affetti, ma l'*Opperti* parla linguaggio da tale eroe, che non trova alcuna relazione nel carattere tanto strano del primo atto. Sembra anzi che allora avesse dovuto con *Luciano* mandare ad effetto l'idea della partenza per l'A-

per un patto internazionale dobbiamo avvillirci suo a servir di gendarmi al papa-re. L'Italia non esce colla Francia. E se pure le dimensioni che prendesse la guerra, forse l'ingresso a sortire dalla neutralità che si propone, lo farà ponendosi dalla parte degli combattenti per il principio dell'autogovernanza e della libertà. E poi l'eroe del 2 dicembre, attribuisca a colpa sua se ha suscitato il vespaio che lo minaccia. Col principio fondamentale della sua politica, che cioè la Francia ha diritto d'intervenire ovunque, ha finito persuadendo gli altri stati ad intervenire a suo svantaggio: esempio, l'intimazione per lo sgombro del Messico che gli venne dagli Stati Uniti. Ogni nazione è una persona, e la personalità è sacra; questo doveva ricordarsi allorquando cercò brogli colla Prussia, come ora quasi si compiace cercarli con noi, inviando suoi servitori a punzellare la fradicia baracca di S. Pietro.

Mentre gli intrighi si ripetono da oriente ad occidente, la causa della giustizia ha dovuto porsi sotto l'astro di Marte sia in Ispagnoa che in Turchia. Tali e così orribili sono poi i miasmi che commettono i Turchi in Candia ed in Bulgaria che la Grecia ha dovuto dichiarare in una recente nota alle potenze, essere costretta a dichiarar la guerra alla Mazzaluna se entro breve tempo non si decide l'intervento a favore dei Cristiani gementi sotto il dominio mormellano. Che risponderanno le potenze? vedremo.

Udine, 7 agosto.

Quantunque volte in quel turbino di uomini di stato italiani che dopo la morte di Cavour si agitano sulla scena politica, comparve al ministero delle Finanze quella baldanzosa nullità economica del sig. Quintino Sella — che abbiano veduto passeggiare per Udine nostra al l'epoca della liberazione con un fare da pascia e con una coda di eunuchi che era una bellezza a vederli — egli non cessava dal volgere la tromba alle quattro parti del mondo gridando a spicchi-gola: l'Italia è perduta, l'Italia è rovinata, l'Italia è massacrata! Ed intanto egli si disponeva a rovinarla di più — Questo sistema tolse al signor Sella la nomina di grande economista, mentre tutti i suoi atti compiuti nelle due volte che egli tenne il portafoglio delle finanze ci hanno fatti persuasi che egli non ha in vita sua detta una maggior verità di quella dichiarazione che fece alla camera la prima volta

merita, rimanendo così fermo ai suoi principii. — Non ci resta ora che discorrere sul quarto atto. — Dell'Opporti non si ne parla più: egli è sparito dalla scena del mondo, mentre peggi altri un nuovo incidente era sorto a complicare l'azione. — Miss Rovena aveva partecipato in secreto colloquio ad Alice che l'auoro di Luciano era soltanto una larva colla quale studiava unirsi all'altissima famiglia di lei e quindi riabilitare il nome che suo padre aveva deturpato e forto del ritrovato secreto svela ad Alice il secretario esser il conte Luciano D'Avilla; poi su ne pente, chiede perdono a colui, che aveva offeso, narra aver ciò fatto perché gelosa del suo amore per Alice, e presa per lui di immenso affetto. E ritenutosi con ciò scusata della infame condotta, parto anch'essa per non più ritornare! Alice, credendo vere le assurzioni di Miss Rovena, potentemente rinfaccia a Luciano il turpe mercato che voleva sopra lei consumare; e questi, per tutta prova della sua imbecenza fa a brani la nomina di secretario generale, dianzi ricevuta, e dichiara di partire per sempre da luoghi dove lo si era continuamente amareggiato di mille dolori. E scena degna di qualche nota per la buona espres-

ione delle battaglie del cuore. Entrano a loro volta il Ministro, il cav. Della Valle e Luigia D'Avilla. Il cav. Della Valle chiede dal Ministro una risoluzione circa al matrimonio con sua figlia; sorge allora a parlare Luigia, facendo sapere che il cav. Della Valle non amava punto Alice, ma bensì questa si distruggeva per Luciano, che quindi lasciassero compiersi il matrimonio, fra la figlia del Duca e suo fratello, tanto più, che il Cavaliere aspirava alla mano di lei. — E così fu, e così si combinarono i maritaggi.

Condotta molto strana a dir vero, I personaggi sono equivoci come negli atti precedenti. — L'amore di Miss Dudley si appalesa solo in fine dell'azione; né lo spettatore avendolo potuto supporre prima, ne viene che il carattere di questo personaggio è falso assolutamente. — Luigia D'Avilla, la fanciulla che esce dal collegio tanto inesperta, ignara della vita del gran mondo, non dura fatica a rintracciare un amante nel Cav. Della Valle, il qual personaggio poi, improntato di un carattere falso gioca una cattiva parte in tutto il corso del lavoro e più specialmente nello sciogliersi delle commedie. E come Alice poteva prestare così cieca

pensi che essa lo appoggerà sempre se improruderà nell'interno e fuori a correggere i luoghi comuni delle passate amministrazioni, paugurando una politica grande italiana; sbizzarritosi da tutti gli avversari, vecchi partiti, e disspondendo a schiaffi ai morti e ai Bonaparte che crebbero possibile pure lo scherzo dell'Onore della patria nostra.

Su adunque signor Rattazzi, noi vi ripetiamo, su avanti che è giunta l'epoca di cancellare il vostro passato. Vi sta dinanzi l'avvenire. Pensate agli errori dell'amministrazione interna dello stato che hanno rovinato le finanze; pensate all'equivoca politica tenuta all'estero che ha screditato l'onore d'Italia ed ha cappato Lissa e Custoza; pensate a Roma ed al voto del popolo che la vuole capitale di tutta l'Italia; fateci rispettati all'estero, completate l'unità della nazione... ed avrete compagno dell'ardua lotta il partito giovane, il vero partito di azione, quel partito che vi ha fatto vincere la battaglia contro i vostri nemici nella tornata del 28 luglio passato. Se perderete di vista questi supremi intendimenti, la vostra caduta è segnata... ed alla vostra caduta il popolo d'Italia cercherà altri mezzi per far eseguire i suoi decreti... perchè i decreti del popolo si devono eseguire!

NOTIZIE

ITALIA

Firenze.ieri all'Albergo di Torino ci fu un pranzo a cui intervennero fra gli altri personaggi anche gli onor. Rattazzi, Mongani, Salaris, Crispi, Nicotera e Mellana.

(Rinnov.)

Si dice pure esser mento del Ministero di dividere il Ministero delle Finanze facendo un ministro speciale per il tesoro. (Corr. d. Ven.)

Corre voce che alla Legazione Italiana in Parigi possa esser preposto il conte di Barral, attualmente nostro ministro plenipotenziario a Vienna.

Personne giunte da Palermo ci fanno un brutto quadro delle condizioni in cui si trova nuovamente quella città. Il cholera sembra che accenni a rintrudire; il malcontento è grande perchè grande è la miseria del basso popolo.

Il partito reazionario-cattolico fa di tutto onde commuovere la plebe, e indurla a ripetere le luttuose scene di settembre dell'anno scorso. Alcuni

fede alle insinuazioni di Miss Rovena che ella già conosceva per incatena, e per cui aveva sempre una decisa antipatia! E se d'altri onde amava Luciano con tanta fede, non era facile che avessero a ritennero quale avealo dipinto Miss Rovena. Ecco quindi il carattere del protagonista, gli altri tutti non hanno l'impronta della verità, e il dramma ci pare che non meriti tutti gli elogi dell'anomimo corrispondente del *Tempo*.

Mose SACCOMANI.

Abbiamo pubblicata questa rassegna perchè non è nostro costume rifiutare il lavoro dei giovani che volessero portare alla nostra Redazione il contingente della loro operosa giovinezza.

Non siamo però per nulla d'accordo col critico sulle sue idee né sull'arte drammatica, né sulla commedia del dott. Lazzarini, e lo consigliamo, nei futuri suoi lavori, ad attingere allo studio dei classici la sana e spassionata critica, che è frutto di lunghi studi e di avveduto criterio. — B.

giorni addietro si trovarono affissi per le cantonate proclami repubblicani ed eccitamenti alla sollevazione.

Se la nomina dell'on. Mordini è vera, noi crediamo che Palermo ne risentirà benefici effetti.

(*Il Pungolo*)

Corre voce che le legazioni di Prussia e di Russia abbiano proposto al nostro governo di associarsi, in linea di politica più avanzata di quella della Francia, agli sforzi che queste due potenze fanno attualmente in favore dei cretesi. Il rappresentante prussiano avrebbe più particolarmente insistito presso Rattazzi, valendosi decisamente dell'incidente-Dumont e del dispaccio francese circa lo Schleswig, per dimostrare la solidarietà degli interessi italo-prussiani. (Gazz. del Pop.)

Se non siamo male informati, molti nostri connazionali che sono al Messico, hanno telegraficamente insistito presso il nostro governo perché affrettandosi a riconoscere il nuovo governo del Messico si ponga in grado di proteggere efficacemente i loro interessi e le loro persone.

Ne vien fatto supporre che il governo abbia preso in seria considerazione le preghiere di questi connazionali. A queste vive istanze s'è aggiunta la notizia della risoluzione contraria al diritto adottata dal generale Diaz e della quale tu cenni un odierno telegramma.

(*Il Secolo*)

ESTERO

Si assicura che un trattato d'alleanza fu fino dallo scorso aprile firmato tra Prussia e il Belgio, da non aver effetto che in date circostanze. È facile indovinarlo. (Rinnovamento)

Berlino, 4 agosto. — Il governo di Prussia ha prese le necessarie disposizioni per la sollecita costruzione ed assetto di un porto di guerra.

Il generale Ellerbe fa acquisto di molti ca-
valli per conto del governo.

La "Norddeutsche Allg. Ztg." scrive che la situazione in Oriente assume un carattere minaccioso: è scoppiata un'insurrezione in Bulgaria che ha molto maggiore importanza della cretense. (Cittadino)

I giornali di Hartford annunciano che gli agenti del governo russo hanno concluso con una manifattura d'armi di Colt un contratto per la fornitura di 100 mila fucili del modello Berdan conseguibili nello spazio di due anni.

Madrid, 2 agosto. Continua nella Spagna il regno del terrore. Gli arresti ogni giorno si moltiplicano. Ultimamente venne arrestato a Madrid il signor Nicola Selmerum Alonso, una delle prime intelligenze spagnole, giovane di 27 anni, professore di metafisica alla facoltà di lettere di Madrid.

Londra, 3 agosto. — L'agenzia Reuter ha da Vera-Cruz, in data del 14, che la signora Juarez è stata accolta entusiasticamente in quella città. Juarez giunto nella capitale rifiutò la sua rielezione a presidente.

Si ha da Messico che il 14 luglio il presidente Juarez era giunto alla capitale, ove eragli stato fatto un entusiastico ricevimento. Egli ha solennemente dichiarato che non rappresenterebbe alle elezioni per la presidenza, e ha preso tutte le misure perché le elezioni abbiano luogo tra breve. Egli si ritirerà nella sua *hacienda* nelle montagne, appena sarà scelta il suo successore. (Riposo.)

Vidau è stato fucilato a Queretaro, altri furono condannati al carcere. Si conforma l'esecuzione di Sant'Anna.

CRONACA E FATTI DIVERSI

Elezioni politiche. — Montebelluna ballottaggio fra Pellas, avv. Giacinto (voti 181) e Timoteo dott. Riboli (voti 46).

Convocazione straordinaria dei Consigli comunali. — L'onorevole amico nostro, deputato Zuzzi, a quanto ci vien dato a conoscere, avrebbe fatto domanda onde vengano convocati straordinariamente i consigli comunali della provincia onde deliberare su d'un'offerta collettiva in favore dei danneggiati di Palazzolo. Speriamo che il signor prefetto non troverà ostacoli, com'è suo costume, ad una proposta così comandevole.

Lezioni Evangeliche. — Son vari giorni che nella nostra città certo sig. Bolognini tiene a cominciare lezioni evangeliche. L'altra sera si venne dato d'assistervi, e ne diciamo apertamente l'animo nostro. — *Libri pensatori* per principio e per salda convinzione, non possiamo applaudire all'idea del Bolognini e della sua setta, di restituire al culto dei più la religione di Gesù, che fu utile all'umanità, è vero, fa grande: ma che come tutto quaggiù, è dannata a seguire la sorte delle umane cose. — Crediamo l'opera del Bolognini simile a quella del galvanizzatore di cadaveri: e non ci avrà seco lui sulla breccia fino a quando non tenderà a sostituire la *ragione* al *dogma*; il tibero pensiero alla *verità rivelata*.

Però c'è un punto nella dottrina del Bolognini nel quale siamo pienamente d'accordo. È la lotta accanita, a morte, al prete di Roma. Ma, quale diversità d'intendimento! Bolognini tende a sostituire al prete cattolico il prete evangelico: vuol cangiare la *livrea* e non più. Noi siamo nemici di ogni tirannide, e la combattiamo nelle cariatidi dell'altare e del trono: signaccoli di servaggio e di morale abbruttimento!

Chiunque sia il prete, a Costantinopoli come a Berlino, a Pietroburgo come a Roma od a Pekino, a qualunque setta appartenga, vogliamo insegnare al popolo a sfuggirlo: siccome suor mortale inimico: gli vogliamo apprendere che ovunque generoso fremito di popolo si fa sentire è pronto il prete a dargli un picchio sulla testa; che i sacerdoti ad i clericali di Atene avvelenarono Socrate, e costrinsero Saffo al salto di Leucade; che i preti di Gerusalemme crocifissero Cristo; e che Arnaldo, Savonarola, Bruno e Galileo non sono le sole né più illustri vittime dei Sardanapali di Roma!

Finchè adunque il Bolognini dirigerà i suoi attacchi contro i sacerdoti cattolici, noi, stanchi da recenti fornicazioni clericali dei nostri ministri, pur ricordando al popolo nostro il motto *semel abbas, semper abbas*, lo invitiamo ad applaudirlo, ed a lui augureremo una sala capace di maggior uditorio. B.

Dimissioni. — La poca fiducia che il co. G. di P. sindaco di Azzano (Pordenone) ha fin qui dimostrato ai propri amministratori, indusse quattordici consiglieri comunali, compresi tre degli assessori ed i due sostituti a rassegnare le loro dimissioni nelle mani di questo R. Prefetto. Non sarebbe miglior cosa, sciogliere quel Consiglio comunale e ricorrere a nuove elezioni? E. T.

Fasti polizieschi N. 6. — L'ultima domenica di luglio, per ordine superiore venne inviato a Pagnacco un delegato di P. S. con alquanti carabinieri e guardie onde prevenire disordini colossi minacciati. Appena arrivato in paese questo degnissimo ornamento della burocrazia dominante, si affrettò ad accettare un invito, da certo tale, capo della camorra, dove ed esso ed i suoi dipendenti non tardarono ad abbandonarsi ad orgia scandalosa attirandosi la riprovazione di tutti gli onesti.

Preghiamo il sig. Malatesta di proporre il suo subalterno per una ricompensa al ministero degli interni, ch'è davvero sé l'ha ben meritata.

Teatro Sociale. — *Il Ballo in Maschera* continua sempre più gradito per inappuntabile esecuzione per parte di tutti ad allettare le orecchie del pubblico scosso, per dico il vero, che fuora frequenta il nostro teatro.

Per martedì, 13, è annunciata la prima rappresentazione dell'opera del nostro amico concittadino Virginio Marchi. La novità e la fiora, speriamo che chiameranno più lieto concorso e che le signore Udinesi non saranno sempre tanto avare di venire a far mostra delle loro tiranne bellezze.

(Corrispondenza comunicata)

Spilimbergo, 5. agosto

Il giornale *La Riforma* di Firenze nel n. 10 di venerdì 26 luglio ha fatto cenno in una corrispondenza da Venezia di quanto sta scritto nel n. 6 del *Giovine Friuli*, relativamente ai fatti di Spilimbergo, cioè al processo Valsocchi e consorti. Il Giornale fiorentino, facendo eco a quanto pubblicò il Giornale friulano, disse parole che dovrebbero essere sentite e ben ponderate da quei membri della Magistratura veneta, prettamente austriaci, i quali fanno replicatamente prova che lo Statuto sino dal primo di in cui fu qui pubblicato divenne lettera morta. — Vidi con piacere replicare in un Giornale della Capitale le accuse da me dirette contro coloro che, lacerando il mandato assunto da sacri custodi delle leggi, si convertirono in mercenari e profanatori di esse.

Sull'argomento potrei dirvi molte cose, ma le riserbo a momento più opportuno a quando cioè sarà quietata l'ira dei camorristi contro chi devoto alle libere istituzioni che ci governano, mal soffrendo dalle Autorità abusi quotidiani commessi col metodo *croato*, fu il primo ad accusarli alla pubblica opinione, sdegnoso ch'essa fosse tanto poco calcolata. — Vi dirò peraltro che della camorra qui esistente io già scoprii le fila principali. — Nella prima corrispondenza vi disse abbastanza di coloro che ebbero in essa parte maggiore.

Vi parlai di Ronzoni, consumato clericale; ed ora ad esso, mi dispiace nell'animo, dovo aggiungere altre persone, quali sarebbero due suoi ajutanti, l'agguato Brancaloni ed il cancellista Della Santa, il primo copia più o meno corretta del cattolico Ronzoni, l'altro non tanto dissimile ad esso. — Col sig. Della Santa metterono in conubio il nobile conte Antonio Spilimbergo, feudatario puro sangue. Ambidue seppero inspirare a Ronzoni ed a Brancaloni quanto non si sarebbe forse sognato, poichè, quantunque semplici cancellisti, essi esercitano da tempo un'influenza assai estesa sull'andamento della gestione della Pretura: ai nomi degli impiegati pretoriali aggiungerò quello dell'avvocato Onegaro, il quale è piuttosto annun'e consolente per rapporto di clientela che attivo cooperatore della lega; ed il nome del giu dico Nicoletti, notorio ed o perosissimo discepolo di S. Igazio, il quale si conserva vivo con un piede nel Tribunale provinciale di Udine, con il secondo nella Pretura di Spilimbergo e con gli altri due nell'Ufficio della Santa Inquisizione: Aggiungo inoltre che qualche affigliato della lega esiste con estesi poteri fra i consiglieri della R. Prefettura.

Vi dirò inoltre che da un impiegato pretoriale (credesi dal Ronzoni) e dal provvisorio ed illegittimo arciprete Fabrizio (uniti assieme!!..... bella alleanza), buona promessa per l'avvenire della Magistratura italiana! si presentò accusa al potere giudiziario contro un giovine avvocato di cui creduto autore dell'articolo da voi pubblicato nel n. 6. — Ho il piacere di dirvi che verso l'avvocato in questione, accusato già altra volta per l'articolo pubblicato nel n. 33 del giornale di Udine (sul quale feci esplicita dichiarazione di responsabilità nel numero del giorno 15 giugno di detto giornale), fu deciso dal Tribunale provinciale non farsi luogo a procedimento (quasi che contro la verità potesse farsi luogo a processo). — Rimangano così scorpati tutti gli individui, i quali facendo orecchio da mercante alle disposizioni dello statuto costituzionale ed alle leggi sulla stampa pretendono dirigere la cosa pubblica colla stregua delle leggi del cessato Governo, che secondo essi sventuratamente portò le proprie tende al di là dell'Isonzo. — Vedremo ora come si dirigerà il Tribunale di Udine sulla nuova accusa contro lo stesso avvocato mosagli da austriacanti e da clericali. — Vo ne par-

lerò a parlata terminata. Collegati in questa accusa un prete ed un aggiunto pretoriale, il primo acerbo nemico della patria; il secondo costituito (infedele) delle sue leggi, dovrebbe essa risolversi in nulla, quando peraltro l'Autorità superiore non preferisca stendere la mano al primo e dire al secondo *mi piace la vostra alleanza perché mi piacciono i miei clericati*.

Vedo per ogni dove che il Governo protegge i preti, e non mi stupirei se chi scrive contro essi o contro coloro che li difendono (tanto spudoratamente) abbia a soffrire forse peggio di un processo. In generale i preti di questi paesi sono nemici assoluti della patria. — Se non bastassero gli esempi che ci diedero sotto il cessato Governo, bastare dovrebbero quello che ci diedero nella festa dello Statuto, e l'altro nell'occasione recente che pubblicarono dall'altare le disposizioni governative sulle processioni e sul trasporto dei cadaveri. In questa occasione vi furono alcuni parrochi del distretto che inveirono, perfino con oscenità, contro il Governo nazionale, il quale tace e lascia fare, come di solito, per tema forse di toccare il cuor sensibile dei preti: procedendo contro di essi quando si trovano in aperta violazione delle leggi che governano la tranquillità pubblica.

Conchiudo col parteciparvi che il processo Valsecchi e consorti sta per giungere a buon porto. — Convien dire che il Tribunale d'appello abbia avuto sentore della camorra sopra accennata dacchè otto dei dodici accusati furono dichiarati innocenti sopra tutti i capi d'accusa, sui quali capi d'accusa vennero pure ritenuti innocenti Valsecchi e gli altri; sussistendo soltanto contro questi l'accusa di pubblica violenza, per la quale dovrebbero essere condannati se il Governo che li regge fosse quello della casa d'Absburgo o quello dei Gran Can dei Tartari.

PARTE COMMERCIALE

Sette

Udine, 6 agosto.

Dopo quasi due mesi di completa inazione, possiamo finalmente registrare alcune vendite effettuate sulla nostra piazza nel corso della settimana passata, che se anche limitate a qualche singola partita, sia in qualità distinte a vapore che in bello correnti, servono almeno a caratterizzare la situazione attuale delle sete.

Si citano vendute:

L. 3000 10/13 a vapore ad al.	36.75
„ 3000 9/10 „ „ „	37.50
„ 500 11/14 andante „ „	32.50
„ 1000 12/15 bella corr. „ „	33.00

Dal genere di questi affari è facile rimarcare il grande distacco di prezzo fra le greggio di merito superiore e le qualità andanti, ciò che trova la sua spiegazione nella straordinaria scarsità delle prime e nella concorrenza che fanno alle seconde le provenienze asiatiche.

Del resto gli avvisi dal di fuori continuano ancora su un tenore poco soddisfacente, e se anche i lavorati fini trovano sempre qualche impiego, le greggio sono generalmente neglette e non si possono collocare che a prezzi di ribasso sui corsi praticatisi qualche giorno addietro.

Quello che ad onta della scarsità generale delle raccolte desta qualche apprensione e mette in riguardo gli speculatori, si è la triste condizione della fabbrica, quale si trova obbligata di vendere le sue stoffe a prezzi che non stanno punto in relazione coi corsi della materia prima.

L'America, ancora imbarazzata nelle conseguenze

di una lunga guerra, non presenta uno sfogo conveniente alla produzione delle nostre sete, ed è questa una delle prime cause della riduzione del consumo.

BORSE

Cambi

Venezia, 5 agosto.

Augusta	3 mesi sconta 4 fior.	84.20
Amburgo	2 1/2	—
Francoforte	3	84.25
Parigi	2 1/2	40.15
Londra	2 1/2	10.10

Effetti Pubblici

Rendita italiana fr. 49.75 — Prestito 1859 fior. — Prestito Aust. 1854 fior. — Sconto 6. — Banconota Aust. 79.50. — Pezzi da 20 franchi contro Vaglia banca nazionale italiana L. 21.28.

Valute

Sovrano fior.	14.06	Da 20 franchi 8.09
Doppie di Genova 31.94	—	Doppie di Roma 6.90.

Parigi, 5 agosto.

Rendita Francese	3 % franchi	69.20
Italiana	4 1/2	—
Consolidato Inglese	5	49.07
Credito mob. Francese	—	94.75
Strade Ferrate V. E.	—	321.
Lomb. Venete	—	68.
Austriache	—	368.
—	—	457

Vienna, 5 agosto.

Prestito nazionale	fior.	68. —
1860 con lotteria	—	86.30
Metalliche	5%	57.60
Azioni della Banca	—	702. —
Londra	—	126.75
Argento	—	124. —

MARINI FRANCESCO gerente

Suppazioni militari

Dirigersi in Udine

al Signor

VERDA GIOVANNI

all' Albergo della Stella d'oro.

L'amico del Popolo

GIORNALE DELL' EMILIA

Quotidiano, Politico, Letterario,

Scientifico

CHE SI PUBBLICA IN BOLOGNA

Prezzi d' abbonamento

Bologna a domicilio, e in tutto lo Stato:

Anno L. 18. - Semestre L. 9.75 - Trimestre L. 5.
Un Numero separato - In Bologna e fuori Cent. 5.

Chi intende associarsi mandi un *vaglia postale*
alla Direzione dell' *Amico del Popolo* - Bologna

Udine, Tipografia di G. SEITZ.

SOTTOSCRIZIONE

per la semente di *verde* per i *franchi* 1000.

SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

IMPORTAZIONE DIRETTA DELLA CASA

C. MARON, GOUBER & COMP.
DI GRANDE-SERRE (DROME)

Il successo ottenuto dal nostro Seme del Giappone, dopo tre anni che il sig. Maron di Yokohama si occupa quasi esclusivamente di una questione di tanta importanza, ci ha determinati ad aprire una sottoscrizione, allo scopo di assicurare agli Educatori il seme annuale e di farli partecipare alla riduzione di prezzo che si potrà ottenere dall'esito della operazione. Veniamo dunque a proporre una vasta associazione fra gli Allevatori che vorranno onorarci della loro confidenza, alle seguenti condizioni:

1. La sottoscrizione sarà chiusa al 31 luglio p.v.

2. La provvista dei Cartoni sarà fatta con tutte le cure dal sig. Maron di Yokohama.

3. All' Atto della sottoscrizione si verseranno FRANCHI 2 per Cartone in acconto del prezzo, e lo sottoscritto dovrà indicare il colore della semente che domanda, cioè *Bianca, Verde o Gialla*.

4. Sul prezzo reale di costo e spese all' origine, verranno aggiunti 3 FRANCHI ogni Cartone per nostra commissione e p. lla anticipazione dei fondi; e le fatture tenute con tutta esattezza, resteranno a disposizione dei Sottoscrittori.

5. Nel caso che la quantità acquistata dal sig. Maron non bastasse a coprire tutte le sottoscrizioni, la semente sarà distribuita per ordine di data, e le somme versate restituite sul momento agli Educatori.

6. La consegna dei Cartoni sarà fatta nei cinquanta giorni che seguiranno il loro arrivo e nel luogo della sottoscrizione. I sottoscrittori saranno avvisati con apposita Circolare e chi avvisi inseriti nei giornali del paese. In ogni evento il prezzo non sorpasserà fr. 14.

I Cartoni saranno imballati in casse a *ventilatori*, e prima di chiuderle il sig. Maron farà constatare da un agente designato dal Consolato francese residente a Yokohama, che le sementi sono in perfetto stato di conservazione. Eseguita la ispezione, i Cartoni saranno assicurati contro i rischi di mare per disimpegnarci della nostra responsabilità, se vi saranno avarie parziali, l' indennità pagata dalla Compagnia di Assicurazione andrà in diminuzione del prezzo; ed in caso d' avaria totale, un franco sarà restituito ai sottoscrittori, e l' altro sarà per noi.

All' arrivo del Seme, i Cartoni saranno esaminati con tutta diligenza, e quelli che avessero provato avarie saranno scartati e venduti come tali. L' importo andrà a diffalco del prezzo di costo, e per questi non verrà calcolata veruna provvigione.

Nel caso che i Cartoni non venissero ritirati nel termine fissato, essi resteranno a nostra disposizione, e li Sottoscrittori non avranno diritto al rimborso della anticipazione.

C. MARON, GOUBERT & Cie

Le sottoscrizioni si ricevono in UDINE
presso il sig. OLINTO VATRI.

D'AFFITTARSI

In Borgo Aquileja al N. 2 rosso

Secondo e terzo piano

composti di 5 stanze cucina e poggiolo

Dirigersi ivi.

Un GIOVINE che ha compiuto un regolare corso di studi desidera occuparsi in un Mezzadolo

Dirigersi al *Giovine Friuli*.